



Camera dei deputati VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione

*Modifica del comma 83-bis dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107,
in materia di esonero dall'insegnamento per i docenti che svolgono funzioni vicarie
nelle istituzioni scolastiche affidate in reggenza*

La presente proposta di legge, all'articolo 1, sostituisce l'art. 1, comma 83-bis, della L. 107/2015 c.d. "Buona scuola", dispone che dall'anno scolastico 2023/2024, in aggiunta a quanto previsto a legislazione vigente e a quanto stabilito dalla contrattazione collettiva, i dirigenti delle istituzioni scolastiche affidate in reggenza possano chiedere all'ufficio scolastico regionale competente la concessione di 1 esonero o di 2 semi esoneri dall'insegnamento per docenti da destinare ad attività, a loro supporto, di collaborazione nello svolgimento delle funzioni amministrative, organizzative e didattiche.

Secondo quanto riportato nella relazione illustrativa, l'intervento è volto a mitigare almeno in parte gli effetti della reggenza – giudicati negativi sul piano della funzionalità organizzativa soprattutto nelle isole, nelle aree interne e nei territori montani – consentendo l'esonero e il semi-esonero ai docenti adibiti a supporto del dirigente scolastico.

MEMORIA UIL SCUOLA RUA

*Onorevoli Presidente,
Onorevoli Deputati,*

si vogliono evidenziare nella memoria che stiamo presentando alcuni concetti fondamentali e di cornice.

Se l'obiettivo principe di una modifica di Legge è quello di mitigare almeno in parte gli effetti negativi delle reggenze soprattutto per le aree interne, nei territori montani e nelle piccole isole, allora ci si chiede perché non utilizzare queste somme disponibili per eliminare almeno in parte le reggenze rendendo autonome le istituzioni scolastiche in queste aree a rischio?

La Federazione Uil Scuola Rua ha ribadito più volte la sua contrarietà al dimensionamento posto in atto dal Ministero dell'istruzione e del merito, perché lo stesso non rappresenta la soluzione alle situazioni di crisi presenti ormai in tutta Italia e nulla fa per ridurre l'abbandono scolastico perché, se la scuola è situata nel proprio quartiere, l'accoglienza e la cura degli alunni sarà supportata dalla conoscenza delle storie personali e dalla continuità degli interventi.

Così facendo ci sarà una dilatazione delle dimensioni degli istituti scolastici che manterranno l'autonomia, con maggiore complessità danneggiando l'attenzione al diritto allo studio degli alunni frequentanti. Più alunni significa meno capacità di personalizzare l'azione educativa didattica, aumentando il pericolo sia di prevenire l'abbandono scolastico che mettere in atto strategie per il recupero della dispersione

scolastica. Significa non poter adottare misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica. Aumenteranno anche le richieste amministrative che comunque sono a servizio di tutta l'attività educativa delle scuole.

L'allarme arriva non solo dai Dirigenti scolastici ma anche dai Direttori dei servizi generali e amministrativi e dagli stessi docenti per le enormi difficoltà che quotidianamente le scuole devono affrontare, aggravate dalle complesse procedure del PNRR.

Altre possono essere le strade, come quella di ridurre gli alunni per classi, scelta fondamentale, per dare risposte in termini di efficacia all'insegnamento nel suo complesso, ma anche aumentare il numero di queste ultime e riducendo le scuole dimensionate.

La disposizione – come si legge nella relazione tecnica – *“è volta a consentire ai dirigenti delle istituzioni scolastiche affidate in reggenza di richiedere un esonero o due semi esoneri dall'insegnamento a beneficio di docenti da destinare ad attività di collaborazione a loro supporto nello svolgimento di funzioni amministrative e organizzative”*.

Lo stesso **art. 25, comma 5, del D.LGS. 165/2001**, a cui la relazione fa riferimento, afferma che nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, coadiuvato dal responsabile amministrativo, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.

Si fa chiaramente riferimento a un dirigente scolastico e a un direttore dei servizi amministrativi in un ruolo di supplenza, con scarsa conoscenza sia del collegio dei docenti da cui nominare 1 o 2 collaboratori e del personale ATA, sempre più in calo numerico, da utilizzare per l'organizzazione di un servizio scolastico efficace ed efficiente, tanto più in scuole sottodimensionate e dislocate anche chilometri di distanza dalla sede di titolarità sia del dirigente che del direttore.

In sintesi, la soluzione proposta sembra essere peggiore del problema che si vuole risolvere, anche con riferimento all'organizzazione didattica della scuola sottodimensionata, che è l'unica fattispecie in cui il docente o i due docenti scelti, possono esprimere il meglio della loro professionalità. Non si può dire lo stesso, se li si chiama ad occuparsi di un'organizzazione complessa come lo è una scuola, anche se sottodimensionata. E, addirittura, confliggente sul piano amministrativo con il ruolo del DSGA, quant'anche a scavalco, il quale troverà più naturale ed efficace la richiesta di un assistente amministrativo in più a supporto, piuttosto che di un docente.

Affrontare in modo definitivo il problema del dimensionamento della rete scolastica, prima che aggravi ulteriormente la complessità delle scuole senza raggiungere il vero obiettivo dell'abbandono scolastico e della dispersione scolastica, è la vera misura che ci aspettiamo e che, come Federazione Uil Scuola Rua, chiediamo a tutti voi.

Roma, 17 ottobre 2023

Uil Scuola Rua
Segreteria nazionale
uilscuola@uilscuola.it